

Foglio settimanale della comunità di Miane

7 luglio 24 - 14 ^ domenica del tempo ordinario



«Era per loro motivo di scandalo»
. Non è cambiato molto da allora.
Anche oggi molti credenti si scandalizzano
solo perché non credi come loro,
non hai le loro idee sulla preghiera, sulla
fede, sulla morale, sulla religione, ecc.

dal vangelo secondo Marco 6,1-6

Gesù venne nella sua patria e i discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. Molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: "Da dove vengono queste idee? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Joses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?". Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". E li non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

La prima lettura e il brano del vangelo mettono in risalto una delle figure più significative della tradizione religiosa di Israele: quella del profeta: Il suo compito e impegno per la sincerità e l'autenticità del culto e la reazione di rifiuto da parte della gente "religiosa". Chi è e qual è il compito di un profeta? E' utile chiarire il significato della parola per cogliere l'identità propria di questi uomini. La parola profeta indica chi <parla davanti a... e in nome di qualcuno>. E' un uomo che intuisce di ricevere da Dio il compito di parlare in Suo nome davanti al re, ai sacerdoti, alle guide religiose del popolo e di annunciare loro un messaggio attribuito a Dio stesso. I profeti di Israele erano persone comuni, gente del popolo che svolgevano lavori comuni come l'agricoltore, il pastore, il carpentiere, ecc. Gesù era un carpentiere. Generalmente la chiamata o vocazione dei profeti da parte di Dio è legata ad una intuizione personale, a un sogno, a particolari situazioni religiose e storiche del popolo interpretate come un segno di Dio che li chiama a comprendere ciò che accade secondo una prospettiva di fede. Il messaggio che i profeti annunciano come parola di Dio per il popolo è sempre un messaggio controcorrente in rapporto ai comportamenti sociali, politici, etici e religiosi del popolo o del re o delle guide religiose o degli amministratori. E' un messaggio di denuncia e spesso di condanna. Per questo il profeta è un uomo che è motivo di scandalo nell'ambiente in cui egli opera, dove la parola <scandalo> non ha il significato moralistico che diamo noi, ma quello di <pietra di inciampo> per indicare lo smascheramento dell'ipocrisia, della ingiustizia, della menzogna sia politica che religiosa e la denuncia di chi si sente a posto e crede di camminare al sicuro della propria religione. In altre parole il profeta è colui che richiama tutti alle proprie responsabilità politiche, sociali, etiche e religiose; che ha il coraggio di denunciare le ingiustizie e di levare la sua voce a difesa dei più deboli. Profeta è anche colui che mette

in crisi l'ordine preconstituito, sia esso religioso o politico o economico. E' la persona capace di interpretare i fatti, i segni dei tempi e cogliervi la rivelazione di Dio. Profeta è colui che sollecita la gente a guardare dentro la propria coscienza, che toglie la "terra da sotto i piedi, le ragnatele dagli occhi, i tappi dalle orecchie, le catene dalla coscienza e il ghiaccio dal cuore", affinché ogni persona possa uscire dal torpore alienante delle abitudini religiose, della passività verso la vita e possa riflettere e pensare con la propria testa, di diventare consapevole e libera, capace di prendere in mano la propria vita e viverla secondo il piano di Dio. Per questo il profeta non è accolto né ascoltato né amato, ma rifiutato, cacciato, ucciso. E' quello che ha fatto Israele con i suoi profeti. Lo dice in modo chiaro Gesù: *<Beati voi quando vi ingiuriano, vi perseguitano e, mentendo, dicono tutto il male possibile di voi perché siete miei discepoli. Voi rallegratevi ed esultate perché la vostra ricompensa è grande presso Dio. Allo stesso modo infatti hanno perseguitato i profeti, quelli prima di voi>*. E poi: *<Gerusalemme! Gerusalemme! Tu che metti a morte i profeti e uccidi a colpi di pietra le persone che Dio ti manda>*.

- Gesù stesso subisce la sorte dei profeti: la sua persona e il suo messaggio vengono rifiutati e lui viene condannato a morte dal potere religioso di Gerusalemme, che in questa occasione è abbracciato con il potere politico di Roma rappresentato da Pilato. Ecco la storia del profeta! E il vangelo di oggi mette in risalto questa prospettiva e presenta Gesù come profeta che annuncia la Buona Notizia di Dio (=Vangelo) nella sua <patria>, cioè a Nazaret, ma che viene rifiutato dai suoi compaesani. Nel giorno di sabato Gesù entra nella sinagoga di Nazaret per la liturgia del Sabato e si mette ad insegnare. Ogni maschio adulto aveva il diritto di prendere la parola, dopo la lettura di brani della Bibbia ebraica per un breve commento che aiutasse le persone presenti a mettere in pratica quanto avevano ascoltato. Gesù, dunque, prende la parola e, come aveva fatto nella sinagoga di Cafarnao, fa il suo commento. I compaesani presenti restano *<sorpresi e stupiti>* da ciò che dice Gesù. Da qui le domande: *<Ma costui non è il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Josès, di Giuda e di Simone? E le sorelle non abitano qui a Nazaret?>*. Sì, è proprio lui! Il loro stupore nasce dal fatto che essi conoscono bene le origini di Gesù: è un semplice carpentiere, uno che non ha una formazione particolare, non ha seguito le scuole dei rabbini e quindi non ha alcuna preparazione biblica o teologica. Semplicemente è uno di loro. E se è uno di loro come può avere una conoscenza così profonda dei libri della Bibbia? Chi gli ha insegnato le cose che dice? Nessuno! E' farina del suo sacco e quindi meglio lasciarlo perdere perché può essere pericoloso. Gesù, forse, ha cercato di risvegliare le loro coscienze, di toglierli dal torpore etico e religioso in cui si trovano. Forse, con le sue parole ha cercato di metterli un po' in crisi. Niente! Nessuna reazione positiva. Anzi, secondo l'evangelista Marco, il rifiuto di pensare e di accogliere la sua parola; l'indifferenza che nasce dal pregiudizio e dall'atteggiamento di difesa di chi si sente a posto e protetto dalla sua religione e non accetta alcuna novità né alcun cambiamento nella propria vita. Non c'è peggior indifferente di quelli che sono alienati e incatenati dalla religione, di quelli che si sono fatti poche e false idee su Dio e si sono incatenati ad esse. E questo non vale solo per i suoi compaesani, ma anche per i parenti e per la sua famiglia: pure essi si sono rifiutati di ascoltare! A Gesù non resta che constatare che: *<Un profeta è disprezzato nella sua terra, fra i suoi parenti e dagli stessi familiari>*. E si meravigliava della loro incredulità. Già! Si può essere devoti e andare in sinagoga o in chiesa ed essere increduli. Rabbini e scribi di Nazaret hanno fatto un buon lavoro: sono riusciti a fare il lavaggio del cervello ai loro seguaci. Lo stesso lavoro che fanno molte sette e gruppi cattolici.

Celebriamo l'Eucaristia perché Gesù ha detto:



"fate questo in memoria di me."

Sabato 6 – 14 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Michele, Emiliano, Antonio +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Anjla

Domenica 7 – 14 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30. +Bortolini Bortolo ann., Angelica e famigliari +Famiglia Zeffiro +famiglie Panighel e vian

Giovedì 11 – chiesa di Campea

Ore 18.30: Per la Comunità

Sabato 13 – 15 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Licata Francesco ann. +Dalla libera Maria Rita ann. +De Conto Pietro ann. +Pierdonà Antonio + defunti Iseppon Ezio

Domenica 14 – 15 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30. +Bortolini Giovanni ann. +Bortolini Bortolo ann., Angelica, Maria, Desiderio +Casagrande Gregorio e Ida +Baseggio Maria +Dall'Arche Gilda, Giovanni, Prisca

Lunedì 15 – Al santuario del Carmine

Ore 18.30: +Antonio, Michele, Emiliana

Martedì 16 – Festa della Madonna del Carmine

Ore 7.00: +Frezza Antonio e Morona Maria +Calderari Livio, Danilo, Flavio +Dalla Pace Irma +Michele, Emiliana, Antonio.

Ore 9.00: +Fabris Danilo e Rina +Bortolini Lino e Cason Angela +Recchia Severino e Cason Maria.

Ore 11.00: +Zanus Angela

19.00: +Moschetta Mario +Bortolini Martino +Recchia Guido +famiglia Moschetta

Gesù era un rabbino (=maestro) ed insegnava a viva voce (=catechesi) alle persone del popolo (=comunità). L'insegnamento implica un atteggiamento di ASCOLTO, non solo con le orecchie ma soprattutto con il cuore e con la mente, per poter così collegare alla vita ciò che le persone sentivano. Non era un rapporto virtuale, ma reale, in diretta. Soprattutto egli si lasciava incontrare e accoglieva tutte le persone che si rivolgevano a lui. In modo particolare coloro che erano rifiutati, emarginati, giudicati impuri, peccatori e altro da parte degli uomini dell'istituzione religiosa giudaica.



Non ha mai giudicato né condannato le persone che incontrava. A tutte dava speranza e fiducia. Faceva capire con chiarezza e lucidità che Dio non puniva né castigava nessuno, come invece affermavano scribi e farisei, e invitava ad avere fiducia in lui.

Le vostre offerte per la Comunità.

Mercoledì 3: per il tetto della canonica: € 159+37+4+1

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

E-mail d. Maurizio: 49dama@gmail.com

